

et hami ditto nel suo partir : « fate voi, perchè conosco non mancate al bisogno. Desidero intender la resolution di la Illustrissima Signoria et l'ordine li piacerà, et se non se dimostrerà con qualche opera et presidio di fanti di voler conservar questa, potrà intraverir quello che poi si stentiria con uno mar di oro a ritornar nel esser l'è al presente. »

*Copia di lettera del ditto di 23, hore 11.*

A questa hora è gionto uno messo, qual riporta haver visto Marti proximo a mezo zorno in l'Adese a Trento barche zerca 50 in ordine, con li legnami da ponti sopra; et per alcuni venuti da Perzene haver inteso, come si dava mezo raines per cadauno de li fanti descritti per adunarli; et haver visto andar alcuni di questo territorio, de quali dice non saper il nome, ma *solum* conoscerli per vista, per tocar danari. *Item*, haver visto dui capi di cavalli che erano venuti per tuor li alozamenti per li cavalli 800 si aspetavano da Yspruch; et sogionge, che uno missier Antonio Tesin dottor suo amicissimo, che è uno dei Consieri di Trento, li ha ditto, nemici esser per discender a danni di la Signoria nostra, et che ad expugnar terre non iudica se metterano, salvo se non se ponessero a questa città per esser la più debole, et questo istesso haver inteso anche da altri. Di valuta di biave dimandatoli, dice valer el formento carantani 40 el suo staro, che saria lire 12 el staro venetiano, et esserne qualche penuria. Di zatre, dice non haver visto per esser stato *solum* uno giorno de li. Scrive, io mi atrovo di qui senza presidio alcuno; suplica di gratia, parendo bisogno di conservar questa città provedi al bisogno, perchè lui non mancherà di tutto quel li sarà possibile etc.

194 Fu posto, per li Savii del Conseio et terra ferma, una lettera al serenissimo re di Anglia, et in conformità al cardinal Eboracense e al Venier orator nostro in Anglia, in risposta di la lettera ne ha scritto ditto Cardinal che vogliamo restituir al Papa Ravena et Zervia, et se li risponde che (*per*) la observantia di questo Stado hauta sempre verso il qu. Serenissimo suo padre et Sua Maestà, qual è protetor di la liga nostra, la dia saper che nuí tolessemo queste terre con voluntà di l' orator del re Christianissimo et del suo orator Caxalio, aziò non capitasse in man di cesarei, et con spexa l' havemo tenute, et se merraveiemo di questa richiesta del Papa che, adesso che semo in ardente guerra, ne domandi queste

*Diarii di M. SANUTO. — Tom. XLVII.*

terre; che si doveria atender a far etc., per liberar Italia; però Soa Maestà sarà contenta acquietar il Papa per adesso, *in reliquiis* l'Orator nostro supplirà. Al qual Orator si scrive li parli etc. Fu presa.

Fu posto una lettera all'Orator nostro in Franza, persuadendolo quella Maestà attender alle cose de Italia perchè in questo consiste la vittoria contra l'Imperator et farlo venir alle pace, comemorando a Soa Maestà molte cose etc. *Item*, se li manda quanto è stà scritto in Anglia zerca Ravena et Zervia, et la copia di la lettera ne scrisse il Cardinal, pregando Soa Maestà vogli far bon officio in Anglia per non esser tempo di parlar di tal cosse. *Item*, si continua a exortar Soa Maestà a mandar forze in Italia, perchè in questo aquisto del reame dipende ogni ben de l'impresa. Fu presa.

Fu posto, per li ditti, una lettera a monsignor di Lutrech laudando le operation di sua excellentia, exortandolo a perseverar et scriverli quanto è stà ordinato al Capitano zeneral fazi con l'armata come soa excellentia vorà, et che in la celerità consiste, aziò non li venisse soccorso; con altre parole, *ut in litteris*.

Fu posto, una lettera a sier Alvise Pixani procurator proveditor zeneral, et sier Piero da chà da Pexaro procurator orator a Lutrech, in conformità parli a monsignor di Lutrech etc. Et fu presa.

Fu posto, per li Savii, *etiam* li Savii ai ordeni, una lettera al Capitano zeneral da mar, come semo certi al ricever di queste sarà zonto in Puia con l'armata.

Et perchè potria esser che monsignor di Lutrech volesse l'andasse overo a Napoli o in Sicilia, per tanto con Senato li dicemo vadi con 16 galle, lassando in Golpho sier Agustin da Mula proveditor con il resto di le galle per custodia del Golfo. Fu presa. 194\*

Fu posto, per li Savii, che per conservation di la città nostra di Vicenza sia scritto a domino Zuan di Naldo capitano di cavalli lizieri, qual è a Ravena, debbi subito venir con la sua compagnia a Vicenza, et con 500 fanti quali li debbi far sotto quelli capi li parerà a lui; et aziò per farli el non demori, che subito lui si parti con la compagnia et vengi a Vicenza, lassando il far di fanti a chi li par, quali lo vengano a trovar a Vicenza. Fu presa.

Fu posto, per li Savii, che *publice* sia proclamato per le terre et lochi nostri da terra, che tutti li subditi nostri quali sono sotto altri et sia chi esser si voia a stipendio, excepto quelli di la lega, debano fra termine di zorni 15 ritornar a casa